

28 Domenica Tempo Ordinario - C



Antifona d'Ingresso

Se consideri le nostre colpe, Signore, chi potrà resistere? Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.

Colletta

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal secondo libro dei Re. (2 Re 5, 14-17)

In quei giorni, Naamàn [il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra]. Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: "Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo". Quello disse: "Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò". L'altro insisteva perché accettasse, ma egli

rifiutò. Allora Naamàn disse: "Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore".

Salmo 97 (98)

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!*

Seconda Lettura

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo. (2 Tm 2, 8-13)

Figlio mio, ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 17, 11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi!". Appena li vide, Gesù disse loro: "Andate a presentarvi ai sacerdoti". E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?". E gli disse: "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!".

Sulle Offerte

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

I ricchi impoveriscono e hanno fame, ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Dopo la Comunione

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Stranieri e grati



La manifestazione della fede attraverso il rendimento di grazie è l'elemento che non solo caratterizza la pagina di Vangelo che la Chiesa ci dona in questa Domenica, ma attraversa tutte le letture, quasi ad indicare come la gratitudine, che fiorisce spesso tra le ferite della vicenda umana, sia un lineamento fondamentale dell'essere cristiano.

“Gesù, maestro, abbi pietà di noi!”. I lebbrosi sono per eccellenza coloro che la società costringe all'isolamento a causa della loro malattia, eppure questi dieci lebbrosi cercano una relazione personale con Gesù, si affidano ad un “tu”. La reazione di Gesù davanti a quegli uomini, che gridano lungo la strada, non si lascia attendere e lui li vede, entra in questa relazione supplicata. In Lc il “vedere” è legato alla compassione, diremmo ad una compassione viscerale che coinvolge totalmente. In questo movimento di incontro di Gesù con gli altri, in cui lui per primo si spoglia, emerge qualcosa dell'amore di Dio per le creature umane.

«Andate a presentarvi ai sacerdoti». E' interessante che Gesù non guarisce prima i lebbrosi e poi li manda, ma li invia ai sacerdoti ancora ammalati. C'è un invito a partire, ma quando ancora sono lebbrosi. E' un comando strano perché, secondo la legge, ci si poteva presentare ai sacerdoti solo quando si era guariti, eppure loro, ancora lebbrosi, partono. Partono con una speranza grande nelle parole di Gesù. Mentre vanno vengono purificati. Una guarigione che parte da un atto di obbedienza. Questi non vengono guariti da alcun gesto terapeutico di Gesù, ma si fidano delle sue parole e si mettono in cammino. Gesù riconosce in essi la fiducia che sostiene la loro volontà di guarigione: a loro basta aver sentito parlare di Gesù per fidarsi di Lui e il Signore sostiene questa fiducia. Il ministero di guarigione avviene nel riconoscere, sostenere e accrescere nell'altro la fiducia nella vita, l'amore per essa, che passa per la ricerca della relazione.

“Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano”. Ci può essere una guarigione, ma può non cambiare niente più nella nostra vita, non guarisce necessariamente il cuore. Dieci sono sanati, ma uno solo torna perché capisce che non basta la guarigione, ma bisogna entrare in una relazione nuova. Oltre ad essere guarito vuole godere anche della gioia di poter guardare il volto di Colui che gli ha ridato pienezza di vita. La lode è amore che risponde all'amore: all'amore di Dio riconosciuto in eventi dell'esistenza si risponde lodando, riconoscendo l'Altro. E' uno straniero che torna a ringraziare, che ha capito cosa è accaduto: dieci sono sanati, ma uno solo sarà salvato. Dieci hanno avuto fiducia, ma uno solo anche fede poiché la vera fede è riconoscere chi è Gesù. Lo straniero è colui che sente che non gli spetta nulla e coglie che niente gli è dovuto. Per essere salvati forse bisogna rimanere stranieri, lasciar sgorgare il ringraziamento perché si è consapevoli che nulla ci è dovuto. Mantenerci nello

stupore davanti a tutte le grazie che Dio dona alla nostra vita perché è grazia la vita, il corpo che abbiamo, la possibilità di vivere la fede, le relazioni. Mantenersi stranieri per non smettere di imparare dalla vita, dai fratelli, sorpresi e grati per ciò che abbiamo. Tutto è grazia, tutto è dono e a noi è dato non perché ce lo meritiamo, ma perché l'amore di Dio, la sua compassione sono grandi. Il camminare della fede si manifesta come ritorno reso possibile dalla visione di sé trasformato. Come l'azione di Gesù parte dal vedere, così l'azione dell'ex-lebbroso parte dal vedersi come Gesù lo ha visto. Gesù lo ha avvolto di compassione: è una creatura degna di amore, non solo un malato ripugnante; lo sguardo di Gesù non lo ha bloccato in questa situazione ma gli ha offerto un orizzonte altro di comprensione di sé che lo ha rimesso in cammino.

C'è poi un "dove" che chiede Gesù ("E gli altri nove dove sono?") che ci dovrebbe far fermare e chiederci dove siamo noi: dentro quella gratitudine indispensabile per conoscere la salvezza o lontani a goderci la nostra guarigione senza aprirci ad una nuova relazione. La fede è un cammino che può condurre dalla supplica alla lode, dal bisogno alla libertà tramite l'incontro con Gesù e la sua parola. Quest'uomo ritorna a Gesù e Gesù lo rimette in cammino sulle sue tracce: "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!". La salvezza evangelica avviene quando il cuore si apre alla conoscenza di Cristo: una conoscenza che rinnova e pone in cammino non più verso un luogo di isolamento e separazione dagli uomini, ma sulle strade dei fratelli, testimoni di quell'amore che gratuitamente salva.

